

## MOZIONE CONGRESSUALE

### ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E COSTI

**LETTI** gli artt. 23, 24 e 53 della Costituzione

**CONSIDERATO** che i Padri costituenti hanno disposto che l'accesso al servizio giustizia debba essere libero per tutti i cittadini, e che il peso fiscale debba essere ripartito in ragione della capacità contributiva di ciascuno;

**e dunque**

**CONSIDERATO** che i costi della giustizia a carico degli utenti sono aumentati in maniera considerevole

**CONSIDERATO** che, dal 2009 ad oggi, è aumentato in maniera esponenziale il costo del Contributo Unificato, per tre volte con aumenti del 10% e, da ultimo con il d.l. 90/2014, con aumento del 15%, per un ricarico complessivo del 50%;

**CONSIDERATO** che nel 2014 è stato più che triplicato il contributo ex art. 30 d.p.r. 115/2002;

**CONSIDERATO** che sono stati aumentati più volte di diritti di copia, che pure si sarebbero dovuti sopprimere, una volta introdotto il contributo "unificato";

**CONSIDERATO** che appare assolutamente immotivata la tassa di registrazione dei provvedimenti giudiziari, ed è certamente anacronistica;

**CONSIDERATO** che con la legge di stabilità 2014 è stato introdotto il principio del pagamento del contributo unificato per ogni atto, anche nel caso di ricorso tributario cumulativo;

**CONSIDERATO** che i costi per accedere alla giustizia amministrativa impediscono assolutamente la tutela dei diritti e degli interessi legittimi;

**RILEVATO, QUINDI**, che il sistema delle contribuzioni alle spese di giustizia è afflitto da una proliferazione di adempimenti che scaricano sul cittadino costi;

**CONSIDERATO** che, in ragione della soppressione delle sezioni staccate di Tribunale, sono di fatto aumentati i costi per la attività da svolgersi da parte dell'Ufficiale Giudiziario, per effetto dell'aumentare delle distanze da percorrere;

**CONSIDERATO** che il d.l. 132 introduce un peso ulteriore per il creditore che domandi all'Ufficiale Giudiziario la ricerca per il tramite di banche dati;

**RITENUTO, infine** che l'attuale congerie di norme tradisce completamente il dettato costituzionale volto ad un libero accesso alla giustizia;

**ed ancora**

**CONSIDERATI, per converso**, i numerosi tagli portati al "settore giustizia";

**CONSIDERATO** l'altissimo numero di giudizi annualmente instaurati;

**CONSIDERATO** che non è reso pubblico l'ammontare degli incassi da parte dello Stato provenienti dal mondo giustizia e

**RITENUTO** che non è quindi dato sapere e tali incassi siano integralmente riutilizzati a beneficio del "settore giustizia" e che le necessità dei singoli edifici giudiziari in perenne e cronica carenza di risorse economiche e di personale;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**GLI AVVOCATI ITALIANI TUTTI,**

**RIUNITI NEL XXXII CONGRESSO NAZIONALE FORENSE**

**DELIBERANO DI IMPEGNARE IL PROPRIO ORGANO ESECUTIVO**

**PERCHÉ RICHIEDA FORMALMENTE**

**AL GOVERNO ED AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

**A) di razionalizzare le contribuzioni di chi richieda le prestazioni del servizio giustizia, perseguendo il duplice scopo**

**della sensibile riduzione dei costi**

**e della facilitazione dell'accesso per le fasce economicamente e socialmente più deboli;**

**B) di rendere pubblico l'ammontare dei proventi del "settore giustizia" e relativi, quanto meno, agli incassi dei Contributi Unificati, della marche da bollo e delle registrazioni di provvedimenti giudiziari;**

**C) di riutilizzare detti proventi nel solo settore giustizia, destinandoli in via principale per sopperire alla carenza di personale amministrativo di cui attualmente soffrono, indistintamente, tutti gli uffici giudiziari italiani.**

Venezia, 9- 11 ottobre 2014